

PROVINCIA IL TAVOLO ISTITUZIONALE ANNUNCIA LA SVOLTA: UNITI ABBIAMO INCORAGGIATO UN NUOVO PERCORSO

Faram non chiuderà

L'azienda è salva e anche i 60 posti di lavoro. L'unità verrà potenziata
Ferrari: volontà di rilancio. La proprietà: ci sono i presupposti per far bene

Faram, società trevigiana produttrice di mobili per ufficio, manterrà produzione e lavoro a Parma. Non solo non sarà smantellata ma sarà potenziato lo stabilimento in via Paradigna, mentre per l'unità di Treviso si è decisa una ristrutturazione. Davvero una bella boccata d'ossigeno per l'azienda, che ha attraversato un periodo di grave crisi dovuta anche alle critiche generali di mercato.

Il tavolo istituzionale Dallo scorso ottobre nel Cda dell'azienda, è entrata la famiglia veneta d'imprenditori Mio. E dopo mesi di trattativa ieri, nella sede della Provincia, il tavolo istituzionale ha raggiunto un grande risultato. Erano presenti il vice presidente della Provincia di Parma Pier Luigi Ferrari, l'assessore alla Formazione professionale e alle Politiche del lavoro Manuela Amoretti, l'assessore alla Formazione professionale e Lavoro della Provincia di Treviso Denis Farnea, Mauro Ceccon in rappresentanza di Unindustria Treviso, le forze sindacali (Fiom Cgil Parma, Filca Cisl e Fillea Cgil di Treviso) e le Rsa aziendali. A rappresentare l'azienda c'era Stefano Barei, commercialista e revisore dei conti incaricato dalla nuova proprietà che, sul mar-

chio Faram, ha deciso di continuare a puntare ed investire.

La Provincia «C'è davvero grande soddisfazione per questo risultato, tanto più di questi tempi - commenta il vice presidente Ferrari, rimarcando il lavoro del tavolo istituzionale - A Parma e a Treviso le attività continueranno, e c'è la volontà di rimanere ben radicati a queste due realtà, con una garanzia sul dato occupazionale. La nuova proprietà vuole proseguire il dialogo con le istituzioni: ci siamo già dati appuntamento a Treviso tra circa un mese, per una nuova riunione di monitoraggio».

Soddisfazione per il lavoro di questi mesi anche per l'assessore della Provincia di Treviso Denis Farnea: «Le due Province hanno collaborato intensamente e hanno dialogato con gli altri interlocutori del tavolo: siamo rimasti uniti e abbiamo incoraggiato un percorso che sembrava impossibile e che oggi si sta realizzando» spiega ringraziando poi il nuovo azionista di maggioranza Francesco Mio: «Un imprenditore che sulla Faram sta puntando perché ha capito che lì dentro c'è un grande valore, capace di far superare i momenti di crisi».

L'assessore Amoretti spiega



Provincia Tavolo istituzionale ieri sulla Faram.

che «si sta lavorando in maniera chiara e limpida per il rilancio e per la competitività» annunciando l'attivazione di strumenti di cui anche la nuova Faram e i suoi lavoratori potranno servirsi «per spingere in avanti un motore che sta ricominciando a girare».

La proprietà «Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato» da parte del rappresentante della società Stefano Barei: «C'è tanto lavoro da fare. Probabilmente la grande burrasca è appena passata, adesso c'è da stare molto attenti, serrare le fila e lavorare, e gestire le risorse con grande oculatezza, ma sembra che i presupposti per il risanamento di Faram ci siano tutti».

I sindacati Davide Fellini della Fiom Cgil di Parma ha parlato di «un risultato ottenuto con gli incontri, il dialogo e la concertazione. Nell'azienda verranno mantenuti i 60 posti di lavoro e trasferite produzioni che erano affidate finora all'esterno. A fine febbraio il piano verrà formalizzato e poi continueremo a monitorare il prosieguo dell'attività. La soddisfazione sta nel fatto che l'unità produttiva di Parma verrà non solo mantenuta, ma valorizzata ancora di più».

Disoccupazione in Emilia Romagna

Nel 2009 domande raddoppiate

In Emilia-Romagna nel 2009 le domande di disoccupazione ordinaria all'Inps sono quasi raddoppiate, passando da 58.583 a 109.441, con una crescita dell'86,8% sul 2008. Il boom è costante. La più colpita è Modena, passata dalle 7.646 del 2008 alle 18.236 del 2009 con un segno più del 138,5%. A ruota Reggio Emilia (da 6.463 a

14.517, +124,6%), Imola (da 1.359 a 2.714, +99,7%) Bologna (da 10.314 a 19.122, +85,4%), Parma (da 4.197 a 7.713, +83,7%), Ferrara (da 5.215 a 9.518, +82,5%), Piacenza (da 2.463 a 4.431, +81,9%), Forlì-Cesena (da 6.497 a 10.876, +67,4%), Ravenna (da 6.715 a 10.980, +63,5%) e Rimini (da 7.714 a 11.284, +46,2%).